



codice fiscale: 02289800928

Newsletter n^3 del 2019

“31 anni Insieme“

Il 25 aprile si è svolto il 31° Anniversario di Casa Emmaus, la comunità ha presentato lo spettacolo teatrale “GIOeNA” che possiamo sintetizzare con questa frase: *“le parole fanno un effetto in bocca, e un altro nelle orecchie”*. Per questa importante occasione tutti gli utenti si sono impegnati per portare sul palco una parte di loro stessi e raccontarla attraverso diverse modalità: foto, canzoni, video, racconti, letture. In questa serata l’impatto maggiore lo hanno avuto gli sguardi, gli occhi e le emozioni che trasparivano dai volti di tutte le persone che con noi hanno partecipato ai festeggiamenti e che fanno parte a vario titolo di questa *Nostra Grande Famiglia* che è Casa Emmaus.

La Comunità Maschile è formata da utenti che si differenziano per età, etnie, patologie e problematiche complesse, ma nel contempo si accomunano per tutto ciò che ogni giorno portano avanti insieme: gioie e difficoltà, sogni e speranze, mettendo da parte le loro diversità. Questa unicità nella diversità si ricollega alla rappresentazione teatrale alla quale i nostri utenti hanno lavorato per oltre 4 mesi: **“GIO & NA”** *Storie di uomini e balene, di clown, di sorrisi, paure, misericordia, giustizie ed ingiustizie*. Il 25 aprile è stato come ogni anno molto emozionante, un momento per provare insieme a mettere i nostri occhi e le nostre orecchie in quello spazio misterioso tra la pelle di una persona e il suo cuore.

Naila Meloni, comunità terapeutica

Tempo di Gite

Con il mese di Aprile, per gli ospiti della comunità l’Innesto, è ufficialmente iniziata la stagione delle gite fuori porta. Questo mese si è infatti programmato, per i nostri ragazzi, una serie di uscite all’aria aperta con un duplice intento: dare loro la possibilità di spezzare dalla routine comunitaria, fatta di regole da rispettare, impegni e responsabilità, ma anche e soprattutto creare un’occasione di contatto con l’esterno nuovo, differente dalle esperienze che questi ragazzi hanno probabilmente effettuato nel corso della loro vita. L’idea dietro alla programmazione è in definitiva quella di riportarli ad un contatto con la natura che possa essere

per loro oltre che salutare anche stimolante e coinvolgente. Il gran beneficio che il mondo naturale ha per l'individuo è ormai confermato da numerosi campi di studio, compresi quello psicologico e pedagogico.

L'interazione con il mondo naturale sollecita ed attiva una stimolazione sensoriale diffusa, che provoca benessere sia fisico che mentale oltre che piacere e rilassamento. Questa tipologia di sollecitazione si contrappone a quella che solitamente è data invece dall'ambiente domestico: un'attenzione focalizzata su pochi stimoli (la tv, un cellulare, lo schermo di un tablet) e che coinvolge quindi solo alcuni sensi utili allo svolgimento di una singola attività. Un'esposizione costante e prolungata ad un ambiente ricco di stimoli come quello naturale promuove nuovi scambi di informazioni e nuove risposte tra corpo e cervello, tra cellule muscolari e nervose, andando a migliorare non solo le prestazioni fisiche dell'individuo ma anche funzioni e capacità psicologiche e intellettive. Una delle esperienze più significative che i ragazzi hanno effettuato all'aria aperta nell'ultimo periodo è sicuramente quella fatta il giorno di pasquetta: accompagnati dagli operatori hanno innanzitutto esplorato la grotta di San Giovanni nel territorio di Domusnovas. Dopo la visita alle grotte i ragazzi si sono cimentati poi in un percorso di avventura al Koala Park, un parco di attività situato sempre nel territorio di Domusnovas. In particolare quest'ultima parte della giornata è stata per i ragazzi particolarmente positiva perché ha dato loro la possibilità di mettersi alla prova con attività mai effettuate prima. Al parco avventura hanno infatti potuto effettuare dei percorsi acrobatici con diversi gradi di difficoltà, tutti realizzati attraverso dei passaggi sospesi tra gli alberi. Tutti si sono messi alla prova, dal ragazzo più temerario a quello più indeciso e tutti sono tornati a casa con la loro dose di avventura da raccontare. A questa attività è poi seguito un momento di condivisione e confronto in appartamento, in cui i ragazzi insieme agli operatori hanno creato un cartellone contenente foto e didascalie che descrivono i momenti più divertenti e significativi della gita. Se siete curiosi di sapere quale sarà la prossima nuova destinazione rimanete connessi. Alla prossima avventura!

Anna Maria Milia, struttura minori sociali

Fate Perse, il reading

Il reading intitolato "Fate Perse", proposto dalla comunità Eremo Donne, è nato da un'idea della coordinatrice della struttura di cui sopra, Damiana Culeddu, ed è il frutto di un lungo processo di elaborazione. Alcune fiabe classiche, in certi casi tra le più conosciute al mondo, sono state rielaborate dalle nostre ragazze, che le hanno modificate introducendo parti che nascono dalle loro storie di vita. Questo le ha rese autrici in prima persona. Tutte le ragazze della struttura hanno partecipato alla realizzazione del reading. Non è stata fatta alcuna selezione: riteniamo infatti che tutte potessero contribuire con il proprio lavoro, senza tenere conto delle attitudini personali. Abbiamo scelto di procedere in questo modo perché crediamo fortemente che qualsiasi storia, soprattutto quelle di cui crediamo di conoscere il finale, in realtà possa essere cambiata.

Per realizzare il reading è stata fondamentale la partecipazione di Stefania Mele, docente di educazione artistica, che ha creato insieme alle ragazze dei bellissimi diari dove poter scrivere le loro storie. Il musicista

Carlo Spiga si è occupato della parte musicale, e nello specifico dei vocalizzi e dei suoni. Il regista e attore Elio Turno Arthemalle ha fornito un supporto importante alla riuscita del reading, dal punto di vista tecnico e dell'esecuzione dello spettacolo.

Questa esperienza ha permesso alle ragazze di indagare dentro se stesse attraverso la lettura di testi che consentivano un processo di rispecchiamento. Scoprire che parti della propria biografia sono accostabili alla narrazione di fiabe classiche, universalmente note, lenisce il loro senso di solitudine esistenziale, favorendo una compartecipazione emotiva che spesso è preclusa alle ragazze dell'Eremo Donne, a causa di vicissitudini personali che spesso favoriscono l'isolamento sociale.

Laura Mirarchi, comunità donne

Stare e vivere in Italia

Quest'anno ai ragazzi ospiti del Cas abbiamo chiesto di partecipare alla festa del 25 aprile riportando la loro esperienza di accoglienza ricevuta in Sardegna o comunque in Italia. Abbiamo cercato di far comprendere loro quanto per noi l'importante fosse che si sentissero liberi di esprimersi su quello che davvero avevano vissuto, e vivono, sulla loro pelle da quando sono arrivati sulle nostre coste. Non ci interessava una versione edulcorata della realtà, ma uno spaccato di ciò che davvero una persona che fugge dal dolore può vivere quando bussa alla nostra porta. Durante i vari *brainstorming* le proposte oscillavano fra gli esempi di buona accoglienza e quelli di rifiuto categorico, entrambi dunque sono stati rappresentati all'interno della mostra ospitata nella Sala Lepori del Comune di Iglesias. Alcuni ospiti hanno colto l'occasione per rappresentare in maniera artistica le difficoltà di compiere semplicissimi atti quotidiani andando a scontrarsi con pregiudizi e ignoranza. Ibrahim ad esempio ci ha spiegato: *“Quando andiamo a scuola di italiano ci insegnano subito a chiedere informazioni per la strada. A cosa serve però se quando ho bisogno di un'indicazione vengo scacciato ancor prima di poter aprire bocca? << Non ho soldi, v'è via!>> è la risposta più frequente che mi sento dare quando mi avvicino a qualcuno del posto...”*. Princess invece ci ha parlato di un altro tipo di disagio: *“Quando passeggiavo per le vie del paese, in pieno giorno e in mezzo a tanta altra gente, c'è sempre qualcuno che mi chiede quanto prendo. È umiliante... Il solo fatto di essere una ragazza con la pelle nera fa di me una prostituta in cerca di clienti”*. Diverse emozioni, diversi stati d'animo difficili da esprimere; non è stato messo, quindi, nessun limite alla modalità scelta per esprimere le loro idee, le loro sensazioni; la scelta è caduta su fotografie e disegni, veicoli di universale e immediata comprensione.

Giorgio Pillosu, CAS(centro di accoglienza straordinaria)

Cucinare per conoscersi

Questo mese è stato un periodo ricco di attività allo Sprar di Iglesias. Una di queste, bisogna dirlo, tra le più gradite è stata senza dubbio la giornata che vedeva unite sotto il segno della cucina le diverse nazioni ospitate allo sprar e la tradizione sarda. L'evento in questione si è svolto presso l'IPSA "G. Ferraris" di Iglesias col prezioso supporto dei ragazzi e corpo docente del corso per Tecnico dei servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera. Come si può già intuire, la giornata ha portato il tema principale dell'arte culinaria visto sotto la lente delle tradizioni di ciascun stato. La presenza della cucina regionale sarda a questo proposito è stata determinante dato che, grazie a questo melting-pot culinario, si sono unite diverse tradizioni lontane dalla terra sarda, alla cucina nostrana. Questo particolare focus ha dato dunque la possibilità di reinterpretare sia i piatti della tradizione sarda sia quelli di altri stati usando o ingredienti nostrani o ricette nostrane con ingredienti provenienti dalle cucine del bacino mediterraneo. Un progetto così sinergico ha portato, quasi naturalmente, a una stretta unione tra i ragazzi dell'istituto e gli ospiti dello sprar. Possiamo infatti annoverare tra gli obiettivi pienamente raggiunti quello dell'integrazione interculturale e anche intergenerazionale. Il menù, come si può immaginare, vantava tra le sue portate piatti inediti quali "Panadas di Mare", "Agnello in umido con prugne e mandorle", Pollo ripieno in foglie di vite con salsa alle castagne, Bouchenika al miele sardo e così via. Le ricette sviluppate dai docenti e alunni dell'istituto e dagli ospiti Sprar hanno dunque unito sotto ogni punto di vista, paesi distanti tra loro come Nigeria, la Siria, il Marocco...e la Sardegna! Il servizio, impeccabile, è stato svolto dagli stessi alunni dell'istituto; il menù è stato anche accompagnato da una precisa selezione di vini sardi abbinati a ciascuna portata fino al dessert. Il fine pasto è stato inoltre impreziosito dalla tradizione marocchina con un assaggio di thè alla menta. Tutti gli ospiti coinvolti hanno studiato le ricette e provato l'esecuzione per giorni, è stato un momento molto sentito che, come ci si può immaginare, ha dato i suoi frutti: un banchetto estremamente curato in ogni particolare e un menù assolutamente inedito che ha portato con sé un unico e solo difetto: l'essere stato unico e irripetibile! Dato però il grande successo di questa giornata all'insegna dell'integrazione, chissà che, tempi permettendo, non si possa presto organizzare nuovamente!

Diego Macis, SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Collaborano alla redazione:

Naila Meloni, Laura Mirarchi, Giorgio Pillosu, Anna Maria Milia, Diego Macis.

L'invio della prossima newsletter è previsto per giovedì 23 maggio 2019

CASA EMMAUS Associazione di volontariato Reg. San Lorenzo 09016 Iglesias (CI)

Codice Fiscale 022 89 80 09 28 Telefono [3463870154](tel:3463870154) Fax 0781 188 45 51

sito internet www.casaemmausiglesias.it

FB: [AssociazioneCasaEmmaus](https://www.facebook.com/AssociazioneCasaEmmaus)
